

Dicembre 2021, lo stato del Paese che cambia

Pubblicato: Martedì 28 Dicembre 2021



Il Radar SWG del 19 dicembre 2021 traccia una sintesi del 2021 evidenziando il crescere di una lacerazione sociale che rallenta la ripresa.

«Se a livello personale gli italiani stanno trovando un ancoraggio all'interno di una dimensione più intimistica che li fa sentire più consapevoli ed informati, a livello collettivo crolla la fiducia negli altri e si **sfilacciano sempre di più i legami sociali tradizionali**. Si indebolisce inoltre il rapporto con i riferimenti istituzionali, il che però rappresenta un parziale ritorno alla situazione pre-pandemia. Il 2021 sta aprendo nuove fratture (la prima per importanza quella tra favorevoli e contrari alla vaccinazione) che minano ancora più in profondità i legami sociali, mettendo in discussione la fiducia generalizzata nell'altro».

Vediamo **alcuni dati importanti** per illustrare lo scenario attuale. Dovendo fare un bilancio complessivo, il **53% direbbe che l'anno che sta terminando è stato ancora più negativo che positivo**, ma siamo lontani dall'annus horribilis del 2020, quando la quota di negativi era il 76%.

Il 65% degli italiani ritiene di essere "cambiato", con una quota di 17% "profondamente". Cambiato come? Diventando "semplicemente diverso" (44%), "più fragile" (37%), "più forte" (19%). Al loro fianco, gli inossidabili sono il 35%: non sono cambiati oppure lo erano nel 2020, ma sono tornati quelli di prima.

IL VISSUTO PERSONALE

Per quanto riguarda il **vissuto personale**, la composizione di quanto sia aumentato in meglio o diminuito in peggio ritorna una fotografia con spinte di segno opposto. Ad esempio, **la passione per il lavoro e lo studio o le relazioni di coppia** in media non sono cambiate, ma sono migliorate per un quinto e peggiorate per un altro quinto in entrambe le categorie.

Quello che sembra decisamente in miglioramento sono innanzitutto **la consapevolezza di sé (+27%)**, la **conoscenza delle questioni di attualità (+27%)** e la **cultura personale (+21%)**, e in seconda battuta la gestione della casa, **l'alimentazione e la voglia di nuove esperienze**. Tutte dimensioni individuali, più che collettive. La dimensione più importante, le relazioni affettive, migliora di 7 punti percentuali.

CROLLA LA FIDUCIA NEGLI ALTRI

Sul fronte negativo, **crollano la fiducia negli altri (-31%)**, la capacità di divertirsi (-24%), il rapporto con la politica (-16%) e le aspettative verso il futuro (-11%). Mentre non mutano l'impegno sociale, soprattutto il rapporto con il proprio territorio e la città in cui si vive.

La *débâcle* nel rapporto con il prossimo si rispecchia in un ulteriore declino della fiducia nelle istituzioni: partiti, sindacati, Chiesa, magistratura, associazioni di categoria. **Si distinguono solo le Forze dell'Ordine, in cui gli italiani credono 6 volte di più che nei partiti**, e il Governo, che migliora del 40% il suo grado di affidabilità.

LA PANDEMIA SCUOTE IL LATO EMOTIVO

Per quanto riguarda la società nel suo complesso, **è ampia la percezione delle difficoltà**, a partire dal mercato del lavoro che è peggiorato per il 45% degli italiani. Vanno male la politica, la situazione sociale, amministrativa e della sicurezza delle città e sono in grande affanno scuola, sanità e servizi culturali.

Per tutte queste ragioni, la riflessione su quanto appreso nel 2021 indica chiaramente un senso di maturata **consapevolezza su quanto siamo vulnerabili e fragili**, che con il 35% è la lezione numero uno della lista, cui segue di stretta misura il fatto che diamo troppa importanza a cose che non sono davvero importanti e il nostro stile di vita è sbagliato (30%). Per il 9% diamo poca importanza alla famiglia e alle persone che si amano. Mentre al 10% degli italiani il 2021 non ha insegnato nulla.

Il quadro emotivo e percettivo del Paese è ancora strettamente legato all'andamento pandemico, anche se influenzato positivamente dal **maggiore senso di protezione che sentono di avere i soggetti vaccinati**. Rimane quindi la prevalenza dell'incertezza (47%), mentre risultano relativamente stabili, su livelli medi, speranza, rabbia e paura. La fiducia è il fanalino di coda nel paniere delle emozioni più sentite con il 13% soltanto.

L'ECONOMIA CERCA UN SUO EQUILIBRIO

Sul fronte economico, i dati di andamento mostrano un costante aumento della percentuale di famiglie che ha trovato un equilibrio e che riesce a gestire efficacemente entrate ed uscite (65% a dicembre rispetto al 55% delle famiglie a gennaio). Allo stesso modo aumenta costantemente, tra coloro che sono in cerca di un nuovo lavoro, la percentuale di chi pensa di trovarlo a breve, raggiungendo a dicembre il valore più alto da inizio anno, passato da 11 a 20%. In questi due casi i dati di percezione appaiono allineati con **i dati ufficiali Istat sull'andamento della produzione industriale**.

Consapevoli di queste dinamiche, il 2022 ha la duplice sfida della ricostruzione economica, in chiave di crescita sostenibile, e della inclusione sociale, basata su un senso di comunità coesa e integrata.

“Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento essa si disperde e si raccoglie, viene e va”, **Eraclito**.

di Giuseppe Geneletti g.geneletti@methodos.com